

Le cifre del disastro del trasporto pubblico Aumentate le linee ma meno mezzi e autisti

Il Pci: «La responsabilità è del Campidoglio» Quarantuno miliardi stanziati e mai utilizzati

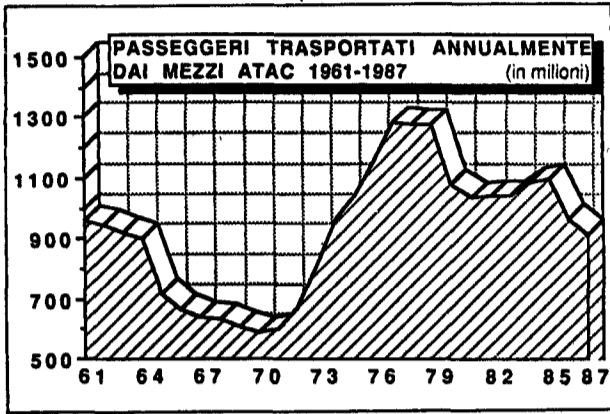
Sempre meno passeggeri ma i bus viaggiano stracarichi

Secondo l'ex sindaco Signorello, il pentapartito ha avviato a soluzione il problema del traffico e dei trasporti a Roma. «È del tutto falso», rispondono i comunisti. E, confortati dalle cifre, dimostrano che il servizio è peggiorato, ci sono meno autisti, meno mezzi, il numero dei passeggeri trasportati sta crollando verticalmente. La colpa - dice il Pci - è del Campidoglio.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Prendo il bus e arrivo... Vabbè, allora ci vediamo tra un paio d'ore come minimo». Servirsi dei mezzi pubblici a Roma è, ogni giorno di più, un calvario, come sperimentano di persona le centinaia di migliaia di pendolari che, per scelta o per necessità, utilizzano ogni giorno gli autobus o gli ormai rarissimi tram. A dare pienamente ragione a chi contesta la pessima qualità del servizio viene ora uno studio del Pci che, dati alla mano, conferma lo stato di degrado del trasporto pubblico ed evidenzia anche come le colpe non siano tutte dell'Atac.

«C'è che ne dica l'ex sindaco Signorello - afferma Luigi Panatta, consigliere comunale del Pci - il problema della mobilità e del traffico è tutt'altro che risolto. Anzi, la situazione si è aggravata con l'aumento dell'uso del mezzo privato, per colpa del Comune che non dà la priorità al



mezzo pubblico. Grazie alle battaglie dei consiglieri comunisti, il Comune ha stanziato 20 miliardi per la manutenzione delle strade, 5 miliardi per l'istituzione di itinerari protetti per i «fast bus», 5 miliardi per parcheggi di scambio a raso, 5 miliardi per la costruzione di piste ciclabili e altri 6 miliardi per la viabilità nelle borgate. Ma l'amministrazione capitolina, e in primo luogo l'assessore al Traffico Palombi e quello ai Lavori Pubblici, l'aspirante sindaco Giubilo, non hanno speso nemmeno una lira. E la Dc - denunciano i comunisti - continua a ostacolare la discussione sul Piano tram e sul progetto di metropolitana leggera lungo la via Palmiro Togliatti, che rappresenterebbe la prima vera tangenziale su scala di Roma.

Ma vediamo alcune cifre che illustrano più di tanti discorsi la reale dimensione del disastro del trasporto pubbli-

co cittadino. Dal 1961 a oggi (come si vede nel grafico) il numero dei passeggeri trasportati annualmente dai mezzi Atac, dopo aver subito un notevole incremento negli anni delle giunte di sinistra, è andato calando fino a tornare sotto i livelli di ventisei anni fa, mentre la popolazione residente è passata da poco meno di 2.200.000 a oltre tre milioni. Il personale viaggiante è calato di 250 unità negli ultimi cinque anni. Nello stesso periodo, le linee sono passate da 221 a 226, e la lunghezza d'esercizio da 1.899 a 2.084 chilometri.

Nello stesso periodo, la disponibilità media giornaliera di autobus è andata diminuendo, a causa della mancata manutenzione e dell'indisponibilità di pezzi di ricambio, da 2.352 a 2.220. Ma il numero di mezzi effettivamente in circolazione si è ancor più ridotto, passando da una media giornaliera, nel 1982, di 1.958 mezzi alla media di 1.803 nell'87. L'Atac sta ora procedendo all'assunzione di 1.180 nuovi autisti e attende l'arrivo di 480 nuove vetture. Ma - sottolinea Panatta - se anche l'azienda fosse in grado di risolvere tutti i suoi problemi di organizzazione interna, si arriverebbe al paradosso di avere ai cancelli dei depositi delle vetture disponibili ma inutilizzabili a causa delle condizioni delle strade e del traffico.



Come sardine sui bus anche se i passeggeri diminuiscono

Pensionati e invalidi Torno le tessere di libera circolazione soppresse nell'86

Torno dopo oltre due anni le tessere gratuite Atac per invalidi e pensionati al minimo. Nel gennaio 1986, in occasione dell'aumento delle tariffe di bus e metrò, la giunta di pentapartito decise di bloccare il rilascio di tessere gratuite, rifiutandone sempre, successivamente, il ripristino. Ora, dopo due anni e mezzo di battaglie, il gruppo comunista capitolino e i rappresentanti del Pci nella commissione amministrativa dell'Atac sono riusciti a ottenere dalla giunta dimissionaria l'approvazione di una delibera che prevede nuovamente il rilascio delle tessere di libera circolazione. In seguito al nuovo provvedimento, che ripristina la precedente normativa, tutti gli invalidi di guerra, quelli civili con invalidità superiore al sessanta per cento e i pensionati con pensione non superiore al minimo Inps possono fare domanda per ottenere il rilascio della tessera.

Aguzzano L'area sarà protetta

Un parco urbano per la città. Quaranta ettari sottratti al cemento nella zona fra Rebibbia e Casal De' Pazzi: il Parco di Aguzzano. Govedi scorso la commissione edilizia della Regione Lazio ha approvato all'unanimità la proposta di legge che istituisce il parco.

Prima della decisione, la commissione aveva consultato il Comune, la Provincia, le associazioni ambientaliste e il comitato promotore del parco. Tutti hanno espresso parere favorevole, riconoscendo il grande valore ambientale e culturale dell'area di Aguzzano.

Tutta la zona è stata a lungo minacciata da una colata di cemento di 500mila metri cubi. Appartamenti in edilizia agevolata per più di 5.000 persone. Ma i residenti della zona si sono sempre opposti e insieme a loro i comunisti, le associazioni ambientaliste e i maggiori urbanisti della città. Tutta la zona è ricchissima. Oltre ai resti di una villa romana e a sei casali agricoli ci sono un canneto di bambù, platani, pini marittimi, eucaliptus, cipressi, ulivi e viali alberati con oleandri, melograni e mimose.

La decisione della commissione urbanistica mette un punto fermo alla vicenda del parco di Aguzzano e riconosce le esigenze di verde degli abitanti di una parte di città fra le peggiori dal punto di vista ambientale.

Adesso si tratta di conciliare le esigenze dei cittadini con quelle del consorzio che avrebbe dovuto costruire. Il comitato promotore propone l'acquisizione della zona e una permuta con una area per l'edilizia agevolata.

Parchi Una riserva naturale a Monterano

Novemcento ettari di grande interesse storico e naturalistico, con una flora e una fauna particolarmente sviluppate. Quest'è Canale Monterano, diventata l'altro ieri riserva naturale, grazie a una proposta di legge dei comunisti presentata un anno e mezzo fa in consiglio regionale.

Canale Monterano dista soltanto cinquanta chilometri da Roma ed è una zona ricca di presenze umane dal 2000 a.C. fino al 1700, quando l'antico paese di Monterano, distrutto dalle truppe francesi, fu abbandonato definitivamente dagli abitanti. Angiolo Marroni e Ada Rovero, presentatori della proposta di legge, hanno sottolineato come l'istituzione della riserva naturale parziale permetterà l'attuazione di una migliore politica territoriale e lo sviluppo socio-economico di tutta l'area. «Su questa zona - ha dichiarato Marroni - già da tempo insistevano diversi vincoli: l'approvazione della legge, che volevamo da molto tempo, permetterà finalmente una gestione attiva, moderna delle aree della riserva, che prima erano abbandonate a se stesse».

Canale Monterano è ricchissima di specie animali e vegetali molto rare. Felci, orchidee selvatiche e la vitalba, unico tipo di liana italiana. Fra gli animali, gamberi di fiume, pesci gatto, poiane, sparvieri, sirioni cinesi e martin pescatori. Specie quasi introvabili altrove, nel Lazio, e che invece adesso saranno protette e potranno continuare a svilupparsi in un parco protetto che va ad arricchire il sistema delle riserve naturali della regione.



La «catena» alla Fiat

Conferenza stampa Cgil Fiom e Filcea Lazio dopo l'accordo separato La Cgil sul caso Fiat: «Noi non siamo il sindacato del no»

MARINA MASTROLUCA

Ma la Cgil soffre davvero della «sindrome del no» per partito preso, dell'immobilismo e del tentennamento strategici, come si legge da più parti. Con diversi «chili» di accordi conclusi nel Lazio sia prima che dopo le trattative Fiat, la Cgil regionale, la Fiom (metalmecanica) e la Filcea (chimica) lo smentiscono categoricamente, dimostrando, carte alla mano, la falsa modernità e «generosità» delle proposte dell'azienda torinese.

«Non tutto è Fiat» e non tutto il sindacato ha agito nello stesso modo, mantenendo anzi un'impostazione unitaria

che ha portato buoni risultati: 50 accordi firmati negli ultimi sei mesi nel settore chimico-farmaceutico e altri 61 in quello metalmecanico, per circa 24.000 lavoratori della regione. E non basta. «Dall'esame dei dati - ha sottolineato Fulvio Vento, della Cgil Lazio - è risultato che gli incrementi salariali sono stati mediamente di 1.690.000 lire annue per i metalmecanici e di circa 2.000.000 per i chimici, cioè molto di più del «millesimo di Bonaventura» concesso dalla Fiat». Gli aumenti salariali, d'altra parte, non hanno rappresentato, secondo i sindacalisti Cgil, l'unico elemento

qualificante degli accordi conclusi. «Abbiamo parlato sul tavolo delle trattative anche questioni come la parità di trattamento tra operai e impiegati sulle ferie e sul trattamento di turno - ha aggiunto Marco Di Luccio, segretario regionale della Filcea - o come l'ambiente, sia per quanto riguarda la salvaguardia della salute dei lavoratori, sia in relazione all'impatto ambientale dell'azienda, anche se su questi punti sarebbe necessario più coraggio da parte nostra. In alcuni casi è stato affrontato anche il problema delle pari opportunità uomo-donna e delle azioni positive». Ma soprattutto il sindacato ha partecipato attivamente alla defini-

zione dei salari, dell'organizzazione del lavoro, degli orari, della professionalità. E qui si tocca la nota dolente dell'accordo separato con la Fiat, non considerato del tutto cattivo, ma «qualitativamente molto basso» e sicuramente non all'insegna della tanto vantata modernità. «Siamo tornati a quando il padrone elargiva un bonus dopo aver realizzato utili consistenti, senza definire punti di riferimento certi nella determinazione del salario - ha detto Augusto Alonzi, segretario regionale della Fiom - La Fiat va ad una velocità ridotta rispetto a tutti gli altri, altro che modernità. Pretende di ag-

Centrale del latte Riprende la trattativa per trovare un accordo unitario

La «ricetta Fiat» non va bene per la Centrale del latte. Dopo la notizia dell'averne la firma di un accordo separato Cisl e Uil con l'azienda municipalizzata, è stata fatta marcia indietro, grazie alla mediazione dell'assessore al tecnologico Quadrana, che ha promosso un incontro tra i rappresentanti della Fiat-Cgil e della Camera del lavoro e Anna Maria Fontana, presidente della Centrale. Sia l'assessore che il presidente hanno espresso la volontà di giungere ad un accordo unitario con tutte le organizzazioni sindacali. A tale scopo è stata convocata per lunedì primo agosto una riunione tra le parti.

La frattura tra le forze sindacali è avvenuta sulla questione dell'adeguamento dell'organico in contrapposizione al ricorso esagerato agli straordinari (fino a 700 ore annue pro-capite contro le 80 previste dal contratto). Per far fronte alla situazione d'emergenza determinata dal pretore Federico Balestrini che, dietro denuncia della Cgil, ha proibito l'uso sistematico degli straordinari, Cisl e Uil hanno accettato la linea dell'incremento della produttività. La Cgil, invece, punta anche ad assunzioni a tempo determinato, in attesa del concorso per 70 giovani da impiegare con un contratto di formazione lavoro.

Centrale di Montalto Il Pci al governo: «Prorogare la cassa integrazione»

VITERBO «La mancanza di qualsiasi decisione sul cantiere di Montalto di Castro sta lacerando profondamente il tessuto economico e sociale dell'intera provincia di Viterbo. Sulle questioni qui sollevate avete la nostra piena solidarietà». Così, a nome dell'amministrazione provinciale, il vice presidente Luigi Daga si è rivolto ai lavoratori di Montalto che ieri hanno occupato la sala consiliare della Provincia. Lunedì il cantiere sarà di nuovo bloccato da una assemblea davanti ai cancelli. Considerata la tensione tra i lavoratori, è molto probabile che decidano di tornare a bloccare l'Aurelia.

La questione che deve essere risolta con maggiore urgenza secondo i sindacati è l'approvazione, entro il 7 agosto prossimo, di un decreto di proroga temporanea della cassa integrazione speciale che garantisca il salario ai lavoratori in attesa delle decisioni sul futuro del cantiere. A questo proposito, il vicepresidente vicario dei deputati comunisti, Adalberto Minucci, e Quarto Trabacchini, deputato Pci di Viterbo, in una lettera al presidente del Consiglio De Mita e al ministro dell'Industria Battaglia chiedono una «decisione sulle prospettive dell'impianto di Montalto di

Castro» e la «garanzia del salario ai lavoratori fino alla ripresa dei lavori». Nella lettera, Minucci e Trabacchini osservano che a Montalto «si va pericolosamente nacquando uno stato di tensione dovuto all'incertezza sulle prospettive e alla mancata attuazione degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali».

Sull'altro versante, le imprese hanno espresso chiaramente la volontà di procedere con i licenziamenti anche nel corso di un incontro che si è tenuto ieri nella tarda mattinata alla prefettura di Viterbo tra sindacati, Enel e impresa. Già da lunedì le ditte del settore civile invieranno il preavviso di licenziamento, e quelle del settore meccanico avvieranno le procedure di licenziamento previste dal contratto di categoria. Per le imprese, inoltre, non basta più neppure la proroga della cassa integrazione, in quanto vogliono anche il riconoscimento dei costi di impresa. Oltre al problema immediato del salario, è molto preoccupante la totale assenza di prospettive per il cantiere, che getta pesanti ombre sull'economia dell'Alto Lazio. Alcune centinaia di lavoratori sono in cassa integrazione già da oltre 18 mesi e nessun altro cantiere è stato avviato. □ A Q

Palestre In pericolo i centri convenzionati

Ripresa autunnale in pericolo per i centri sportivi circoscrizionali gestiti in convenzione dalle società sportive. La materia del contendere è rappresentata dall'aumento del trenta per cento dei canoni d'affitto preteso dal Comune e annullato da una sentenza del Tar, al quale avevano fatto ricorso le società sportive. Nella motivazione della sentenza, il Tar afferma che il Comune non può aumentare i canoni d'affitto finché non consente anche l'adeguamento delle tariffe per gli utenti, ferme ormai da tre anni. La decisione del Tar è stata accolta con soddisfazione dal Pci, che però - con una nota della commissione sport della federazione romana - definisce «inaccettabile una logica puramente patrimoniale nel rapporto tra gestori e amministrazione per la peculiarità del servizio reso agli utenti». «Ci opporremo - prosegue la nota - a ogni intervento che rischi di innescare la spirale aumento degli affitti-aumento delle quote». Secondo il Pci, va riconosciuto il ruolo sociale dei centri sportivi, mentre debbono spettare alle Circoscrizioni la programmazione delle attività, l'individuazione dei criteri di assegnazione delle gestioni e il controllo sullo svolgimento delle attività.

RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

CANDY SA COME SI FA

SIEMENS la nuova tecnica digitale

GLEM-GAS la gioia di cucinare sicuri

LOEWE la tecnica della nuova generazione

SABA HIGH QUALITY

DITTA MAZZARELLA

VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508

MAZZARELLA & SABBATELLI

VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916

ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556

VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

CON LA MUSICA CONTRO IL RAZZISMO CONTRO OGNI VIOLENZA

5 SERATE DI MUSICA promosse dal PCI e dalla FGCI di Latina

PROIEZIONI VIDEO SU MAXISCHERMO con inizio alle ore 21.00

SABAUDIA sabato 23 luglio Piazza Santa Barbara

SPERLONGA mercoledì 27 Spiaggia del Porticciolo

LATINA (B. Sabotino) ven. 29 Spiaggia davanti al «Peter Pan»

GAETA sabato 30 Albergo di P. XIX Maggio

TERRACINA martedì 2 agosto Spiaggia del lungomare (davanti alla Terrazza di Belvedere)

VIDEO CONCERTI DI: STING - PINK FLOID - PINO DANIELE ZUCCHERO e JOE COKER - DE GREGORI

Inoltre CONCERTO DI WEMBLEY per NELSON MANDELA

I concerti saranno introdotti da un video realizzato dalla FGCI

PCI, FGCI - LATINA